



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE " Giovanni Cena"

Via Lepanto 2 – 04100 Latina 0773 695393 (fax 0773 471618 - sito: <https://scuolacenaalt.edu.it>
ltic847002@istruzione.it - ltic847002@pec.istruzione.it C.F. 91124400598

**Al personale docente
Ai genitori degli alunni
della scuola dell' Infanzia, Primaria , Secondaria di I grado,
All'Albo - Doc.Prioritario**

prot,n, 4850/2019
8.10.2019

Oggetto :Misure di profilassi contro la pediculosi -

Si richiama l' attenzione dei genitori e di tutto il personale in indirizzo sul fenomeno della pediculosi

I referenti di plesso, il docente vicario del DS promuoveranno la diffusione anche mediante capillare affissione della presente comunicazione nelle classi e nelle bacheche delle scuole dell'Istituto comprensivo,

I docenti dovranno attenersi scrupolosamente alle disposizioni di seguito impartite.

La periodica diffusione della pediculosi nelle comunità scolastiche e l' apprensione che spesso ne consegue, richiedono controlli accurati e misure di prevenzione e cautela attuati responsabilmente dalla famiglia ed eventualmente in collaborazione con la ASL, nella consapevolezza che il pidocchio , *Pediculus humanus capitis*, non è un vettore di malattie e che l'unico sintomo che può determinare è il prurito, dovuto ad una irritazione della cute .

Al fine di prevenire l'insorgere del fenomeno della pediculosi, che facilmente può diffondersi in una comunità scolastica, considerato che la **responsabilità principale della prevenzione e del trattamento della pediculosi è della famiglia**, i genitori periodicamente **devono controllare il capo dei propri figli**, onde accertarsi della eventuale presenza di pidocchi o di loro uova (lendini).

I genitori dell'alunno che frequenta la collettività scolastica, o qualunque situazione di comunità, hanno un ruolo fondamentale e insostituibile nella prevenzione, identificazione e trattamento della pediculosi.

Le azioni in ambito familiare sono così riassumibili: - educare i bambini, nei limiti del possibile ed in considerazione dell'età, ad evitare o ridurre i comportamenti a rischio: contatti prolungati tra le teste, scambio di oggetti personali (cappelli, sciarpe, pettini, ecc.); - identificare precocemente i casi mediante il controllo quotidiano o almeno settimanale della testa del bambino, anche se la scuola non ha segnalato casi ed anche in assenza del sintomo tipico (prurito); - procedere all'accertamento presso il medico curante in caso di sospetto segnalato dalla scuola e farsi rilasciare l'apposito certificato per la riammissione a scuola; - in caso di riscontro positivo da parte del medico, procedere all'effettuazione del trattamento, al controllo ed eventuale trattamento di tutti i conviventi e alla disinfestazione degli oggetti personali, secondo quanto consigliato dal Servizio di Medicina Preventiva della ASL:

1. Lavare i capelli con uno shampoo antiparassitario (seguendo le istruzioni riportate sulla confezione)
2. Lasciare agire lo shampoo sui capelli per cinque minuti
3. Asciugare i capelli
4. Frizionare la testa per sciogliere la sostanza con cui le lendini (uova) si attaccano ai capelli
5. Pettinare con un pettine fitto
6. Staccare ad una ad una le lendini rimaste attaccate ai capelli

7. Controllare accuratamente che non vi siano altre lendini
8. Effettuare un'accurata ispezione dei capelli di tutti i familiari
9. Lavare gli indumenti personali e la biancheria che sia venuta a contatto con i parassiti con acqua calda oltre 60°
10. Immergere spazzole e pettini usati per il trattamento in shampoo antiparassitario per 10 minuti. (Il trattamento va ripetuto dopo una settimana).

La scuola condivide con la famiglia il ruolo educativo nei confronti degli alunni e collabora con le strutture sanitarie per una corretta informazione riguardo al riconoscimento e al trattamento della pediculosi.

Oltre a curare la comunicazione, la scuola è tenuta, come per tutte le malattie infettive, a tutelare la salute degli alunni gestendo eventuali situazioni di rischio. Nel caso in cui i docenti o i collaboratori scolastici rilevino negli alunni segni sospetti di pediculosi dovranno avvisare subito gli stessi genitori a segnalarne il caso.

Si ricorda in proposito che la Circolare Ministeriale n. 4 del 13 marzo 1998, stabilisce la sospensione della frequenza scolastica dei soggetti affetti fino all'avvio di idoneo trattamento disinfestante, certificato dal medico curante. L'allontanamento obbligatorio può e deve essere disposto su iniziativa del Dirigente Scolastico, in caso di infezione accertata con la collaborazione della famiglia. Qualora esistessero dubbi sulla effettiva presenza dell'infestazione, il Dirigente Scolastico può però, in via cautelativa, richiedere una visita del medico curante ed idonea certificazione attestante o l'assenza dell'infestazione o l'avvenuto trattamento.

La ASL assicura la corretta educazione ed informazione sanitaria e collabora per la sensibilizzazione e diffusione delle pratiche preventive.

Fondamentale è dunque l'azione di informazione, educazione sanitaria e sensibilizzazione e consulenza specificatamente rivolta alle figure professionali coinvolte nel processo di prevenzione/gestione della pediculosi: genitori, insegnanti, nonché pediatri e medici di famiglia. Come in ogni ambito educativo, anche nella prevenzione sanitaria è, quindi, fondamentale il coordinamento e la collaborazione tra Famiglia, Scuola e Istituzioni. Ognuno deve svolgere il suo compito in maniera coordinata ed efficiente.

Ai genitori spetta la responsabilità principale della prevenzione e identificazione della pediculosi attraverso un controllo sistematico e regolare dei propri figli. I genitori sono anche responsabili per le tempestive applicazioni del trattamento sanitario prescritto; il Dirigente Scolastico può disporre l'allontanamento obbligatorio del bambino e richiedere ai genitori un certificato medico di avvenuto trattamento ai fini della riammissione a scuola. Il personale sanitario della ASL è responsabile per l'informazione e l'educazione sanitaria della popolazione in tema di prevenzione. Il medico curante (Pediatra o medico di famiglia) ha il compito di fare la diagnosi, prescrivere il trattamento specifico antiparassitario e certificare l'inizio del trattamento per la riammissione a scuola.

Qualora il controllo dovesse risultare positivo, il genitore, è tenuto a rivolgersi al medico di propria fiducia e a provvedere allo specifico trattamento sulla base della Circolare del Ministero della sanità n° 4 del 13 marzo 1998 che definisce: "In caso di infestazioni da *P. humanus capitis*, la restrizione della frequenza di collettività fino all'avvio di idoneo trattamento disinfestante, certificato dal medico curante". È importante sottolineare che: 1. non esistono collegamenti tra la pediculosi e la pulizia del luogo ove si vive o l'igiene personale; 2. non esistono terapie preventive ed è assolutamente inefficace e potenzialmente nocivo l'utilizzo di prodotti utilizzati per la terapia a scopo preventivo; 3. di assoluta inefficacia sono la chiusura e la disinfestazione della scuola.

Dunque si sollecitano gli studenti ed i genitori tutti a promuovere con attenzione l'igiene personale e l'ispezione dei capelli.

Il Dirigente Scolastico

F.to Prof. Dott. Pasquale Mirone

Firma autografa sostitutiva a mezzo stampa
ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, c. 2 D.Lgs. n. 39/93